

**Agenzia Piemonte Lavoro**

**Direzione provinciale del lavoro**

## **Analisi tecnica sull'utilizzo dei lavoratori extracomunitari nella provincia di Torino**

*a cura di Roberto Piatti  
Sviluppo delle politiche per le fasce deboli*

*con la collaborazione di  
Andreina Costa – Capo Settore del lavoro  
Carlo Ricciardi – Capo Area Ufficio stranieri  
Gaetano Baccellieri – Capo Area Ispezioni del lavoro*

In data 15 gennaio 2004 sono stati registrati alla Corte dei Conti due Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri entrambi del 19.12.2003 recanti ad oggetto la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari per l'anno 2004.

Il primo DPCM fissava una quota massima di 50.000 stranieri extracomunitari da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato a carattere stagionale; la quota riguardava:

cittadini provenienti dai seguenti paesi: Slovenia, Polonia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia-Montenegro, Croazia, Bulgaria e Romania;

- cittadini appartenenti a Stati che avevano sottoscritto o che stavano per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria quali: Albania, Tunisia, Marocco, Moldavia, Egitto;

- cittadini non comunitari titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale per l'anno 2002-2003. Successivamente con Circolare n° 5 del 21.01.2004, venivano ripartite le quote a livello provinciale, e a Torino sono state assegnate complessivamente 111 quote per lavoro stagionale.

Il secondo DPCM fissava una quota massima di 29.500 cittadini non appartenenti all'U.E. ripartita tra ingressi per lavoro subordinato e lavoro autonomo.

Sempre con la Circolare n° 5 venivano assegnate a Torino e provincia le seguenti quote così suddivise:

per albanesi 24; per tunisini 48; per marocchini 28; per egiziani 24; per nigeriani 60; per moldavi 10; per cittadini dello Sri-Lanka 15; per bangalesi 20; per pakistani 20 per un totale di 249 quote.

Per le altre nazionalità sono state destinate 130 quote con un'aggiunta minimale alla fine dell'anno.

A fronte della su esposta ripartizione sono state rilasciate dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Torino 1.434 quote di cui 805 per art. 27, 111 per lavoro stagionale e 518 per lavoro subordinato.

Per quanto riguarda l'art. 27, la maggiore richiesta si è riscontrata per l'assunzione di infermieri professionali relativi alla lettera r/bis per un totale di 276 autorizzazioni rilasciate e 1.700 richieste respinte. Relativamente alle nazionalità la maggiore richiesta è pervenuta da cittadini rumeni con 237 di sesso femminile e 39 di sesso maschile, la maggior parte compresi nella fascia di età tra i 20-39 anni. Per quanto riguarda i cittadini appartenenti la Comunità Europea la maggiore richiesta è pervenuta da cittadini polacchi.

Segue poi l'art. 27 lettera I), (contratto di appalto) per un totale di 257 autorizzazioni rilasciate mentre ne sono state respinte 2000. Anche qui la prevalenza è di cittadini rumeni; segue la lettera g) e la lettera a).

Per quanto riguarda l'art. 22 la percentuale più alta relativamente al settore di appartenenza, la maggiore richiesta si è riscontrata nel terziario con 173 autorizzazioni rilasciate; negli altri settori 38 nei pubblici esercizi e 146 nei servizi domestici. Anche qui la maggiore richiesta è stata fatta per cittadini rumeni e con una differenza quasi minimale tra sesso maschile e sesso femminile.

Relativamente al DPCM dell'8 ottobre 2004 per la programmazione dei flussi d'ingresso per neo comunitari sono state previste per motivi di lavoro subordinato, in particolare per il lavoro a carattere stagionale per il settore dell'agricoltura, una quota di 16.000 unità di cittadini provenienti dai nuovi Stati membri dell'Unione e di seguito indicati: Repubblica Ceca, Repubblica di Estonia, Repubblica di Lettonia, Repubblica di Lituania, Repubblica di Polonia, Repubblica Slovacca, Repubblica di Slovenia e Repubblica di Ungheria.

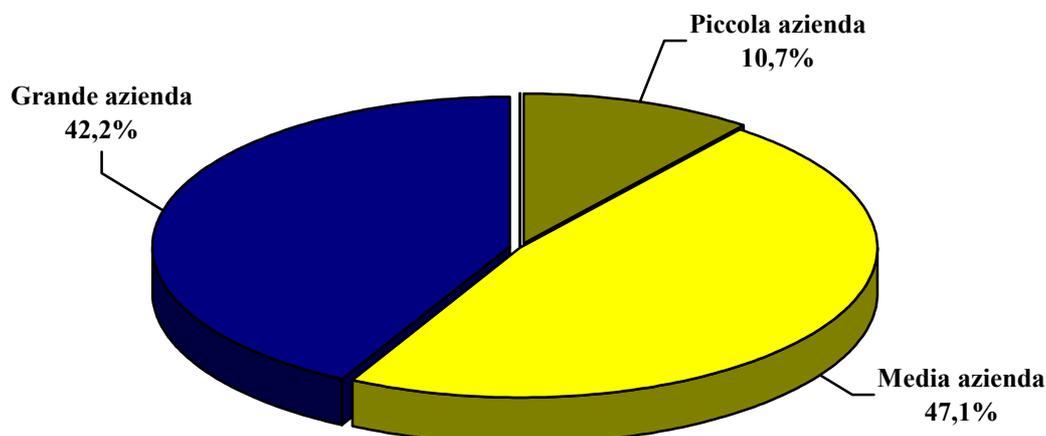
La quota non è stata ripartita a livello regionale e, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, gli uffici provinciali si avvalevano della procedura del gestore del contatore unico nazionale (S.I.L.E.N.) presso il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali.

Fin qui le risultanze scaturite dall'attività svolta dall'ufficio stranieri della Direzione Provinciale del Lavoro di Torino la quale successivamente alle autorizzazioni rilasciate ha provveduto ad espletare un'attività di vigilanza che qui di seguito viene approfondita.

L'analisi dei dati inerenti la vigilanza ed il controllo del fenomeno dell'occupazione abusiva di cittadini extracomunitari inerente l'anno 2004, verifiche effettuate da parte del Servizio Ispezione del Lavoro (Direzione Provinciale del Lavoro di Torino), ci consente di esaminare e valutare alcuni aspetti significativi del fenomeno.

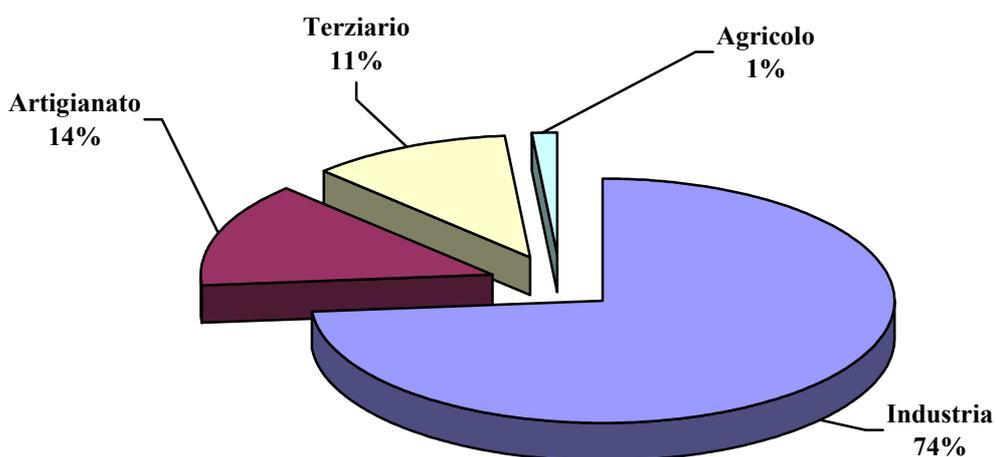
Va innanzitutto evidenziato che i dati di seguito esaminati si riferiscono esclusivamente alle aziende ispezionate che vedevano occupato al loro interno almeno un lavoratore extracomunitario e che i settori coinvolti dall'indagine sono quelli dell'industria, dell'artigianato, del terziario e dell'agricolo.

### Distribuzione settore INDUSTRIA

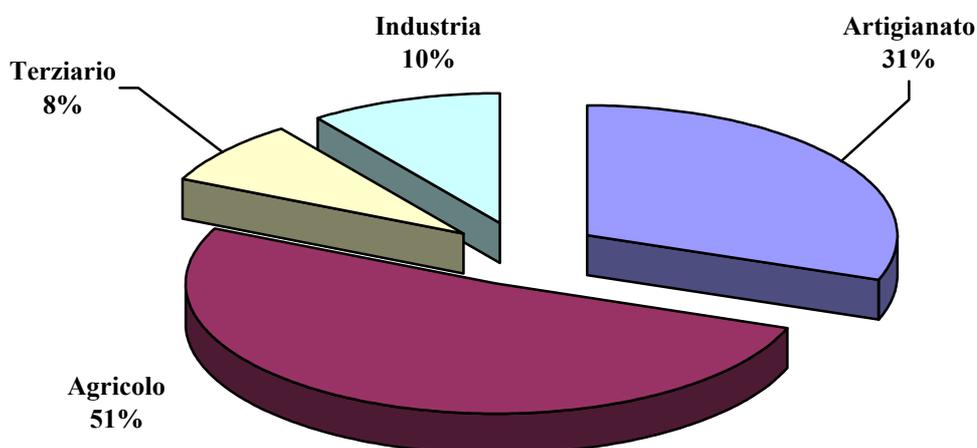


Il settore industriale è stato scorporato in tre comparti definiti dalla dimensione delle imprese e di conseguenza in: grandi imprese (con oltre 100 dipendenti), medie (fino a 100 dipendenti) e piccole (meno di 9 dipendenti); unitamente al settore dell'artigianato è stata fatta una distinzione per tipologia merceologica (metalmecchanico, manifatturiero, chimico, edile, vari). Nel dettaglio, i settori coinvolti dal Servizio Ispezione del Lavoro sono stati percentualmente per il 73,70% l'industria, il 13,71% l'artigianato, l'11,30% il terziario e lo 1,28% l'agricolo. Limitatamente al campione esaminato, la presenza straniera, si è sensibilmente incrementata rispetto al 2003, attestandosi al 24,23% (1.970 immigrati su di un complessivo di 8.130 lavoratori); da notare come nel 2003 gli immigrati fossero 1.872 su un campione di 12.702 lavoratori (il 14,74%). Per quanto riguarda la presenza di lavoratori extracomunitari nell'ambito dei vari settori, possiamo evidenziare come percentualmente quello che li vede maggiormente coinvolti sia l'agricolo con il 95,19%, seguito dall'artigianato con il 56,68%, l'industria con il 18,31% e il terziario con il 15,45%.

### Distribuzione per settore merceologico

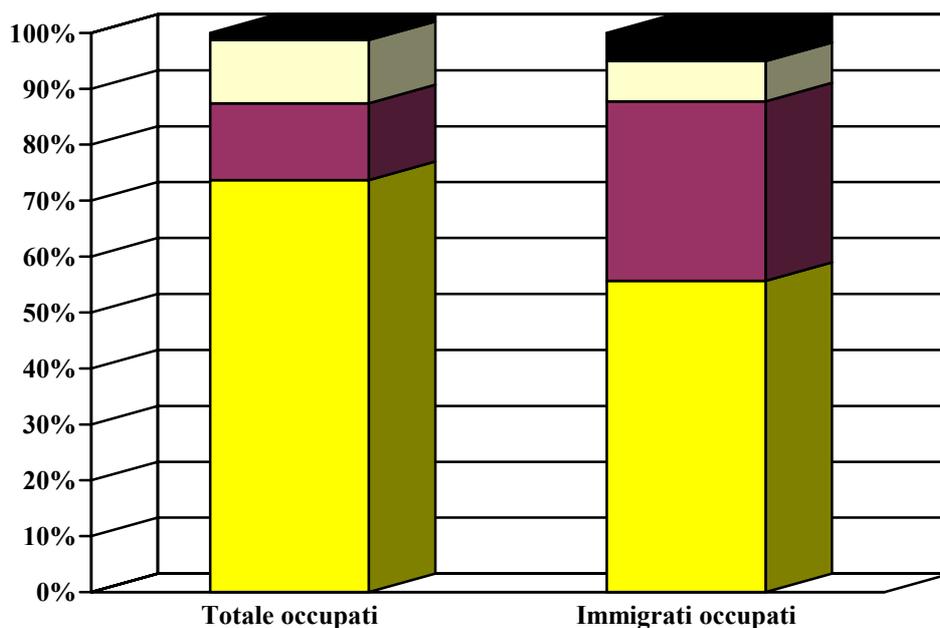


### Presenza extracomunitari: percentuale per settore



I valori cambiano sensibilmente se andiamo ad analizzare la presenza numerica rispetto al numero totale dei lavoratori coinvolti nell'ambito di ogni singolo settore ispezionato; in questo caso la maggior presenza si riscontra ovviamente nell'industria con 1.097 lavoratori extracomunitari su un complessivo di 5.992, seguita dall'artigianato con 632 immigrati su 1.115, dal terziario con 142 su 919 e dall'agricolo con 99 su 104.

**Presenza extracomunitari: numero per settore**



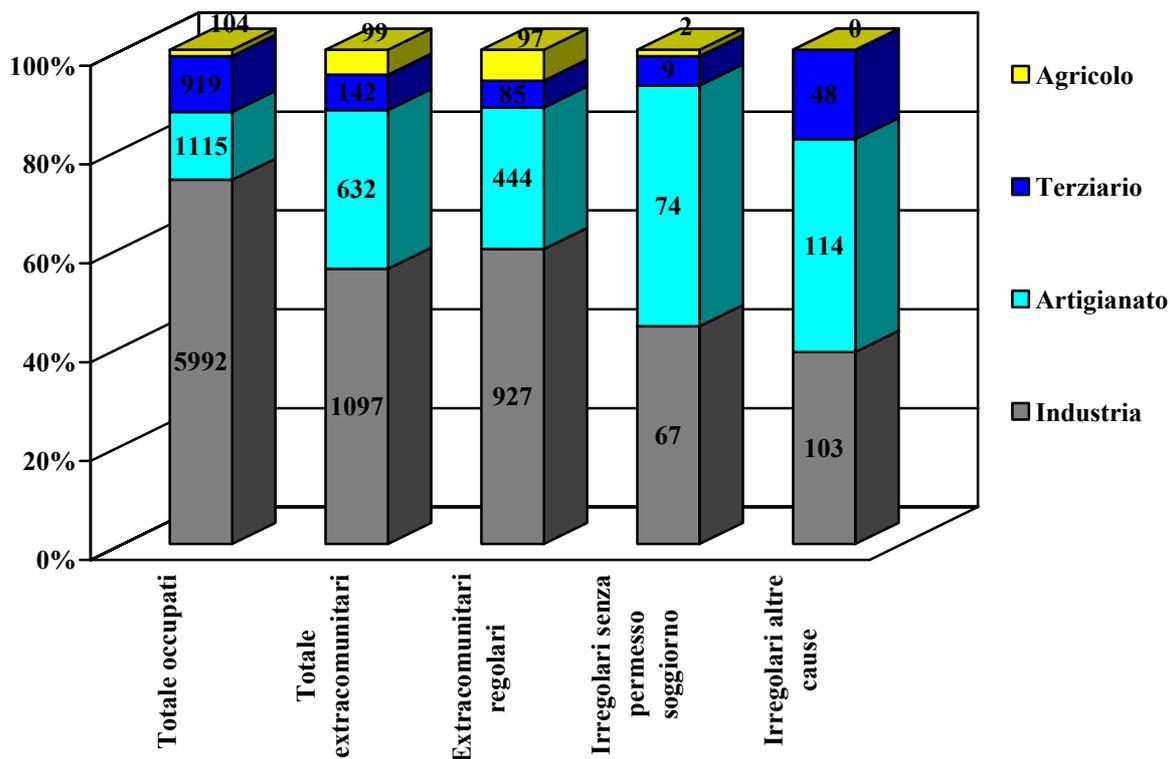
	Totale occupati	Immigrati occupati
■ Agricolo	104	99
□ Terziario	919	142
■ Artigianato	1115	632
■ Industria	5992	1097

### Lavoratori stranieri e irregolarità

Nell'ambito dei controlli effettuati dal Servizio Ispettivo del Lavoro di Torino, sono state ancora riscontrate numerose irregolarità prevalentemente legate alla contrattualità; da evidenziare come siano stati ancora individuati lavoratori privi del permesso di soggiorno, fenomeno che vede coinvolte prevalentemente le piccole imprese del settore industriale, seguite dall'artigianato e dal terziario.

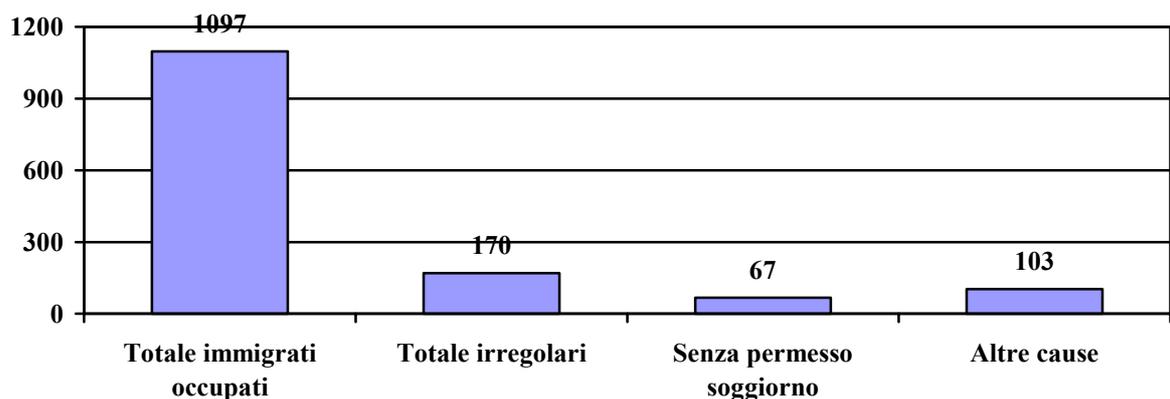
Dall'esame delle tabelle precedenti, scorporando i vari settori oggetto di ispezioni e, prendendo in esame nell'ambito di ciascuno, del rapporto tra gli extracomunitari presenti presso le imprese e quelli con posizione irregolare possiamo evidenziare le distribuzioni di seguito illustrate:

### Dati generali ispezioni - Anno 2004



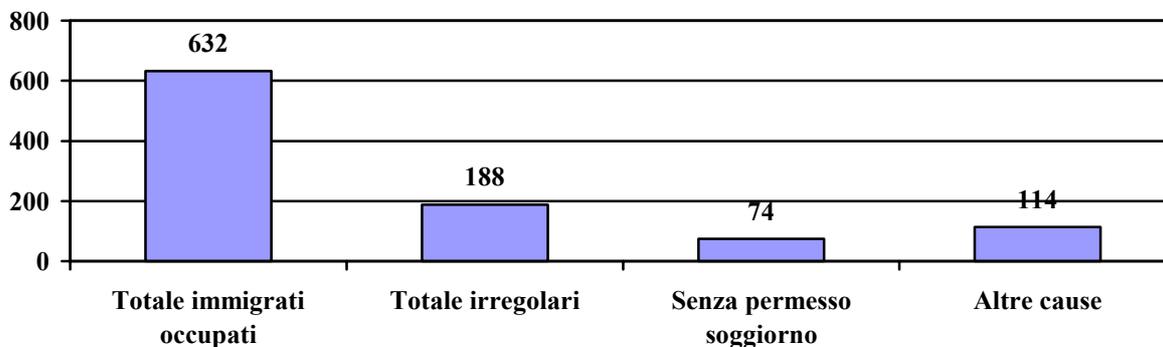
- Nel settore dell'**industria** la percentuale complessiva di irregolarità riscontrate si attesta al 15,50% (170 lavoratori irregolari su 1.097 presenti), di cui lo 6,11% relativo a soggetti privi del permesso di soggiorno (67 lavoratori) ed il 9,39% ad irregolari per altre cause prevalentemente legate alla contrattualità (103 lavoratori). Il fenomeno coinvolge esclusivamente le imprese medio-piccole, e va scemando man mano che le imprese raggiungono dimensioni maggiori; vediamo infatti che la percentuale di irregolarità nelle piccole imprese è del 36,05% (20,93% senza permesso di soggiorno), nelle medie del 13,58% (2,29% senza permesso di soggiorno), nelle grandi non sono state rilevate posizioni irregolari. I valori sono indicativi dell'andamento e ci permettono comunque di evidenziare come appunto le maggiori irregolarità si riferiscono a problematiche legate alla contrattualità.

### Industria



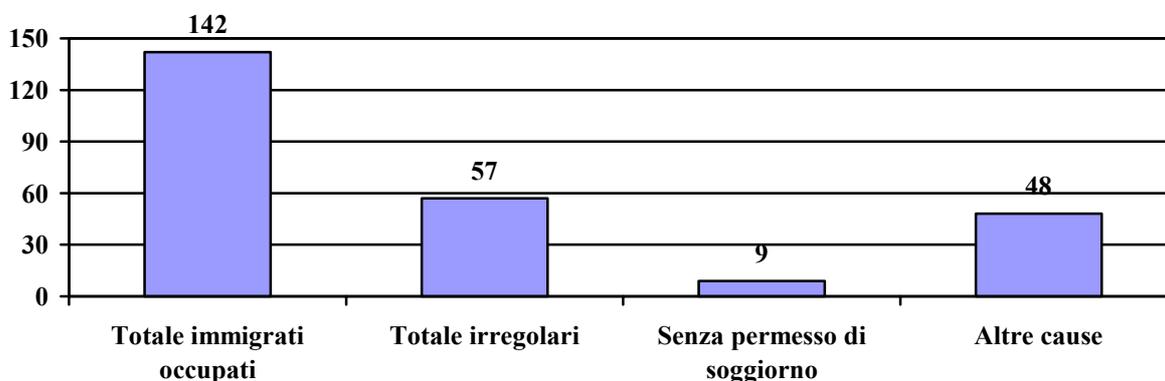
Nel settore dell'**artigianato** la percentuale di irregolarità è del 29,75% (188 lavoratori irregolari su 632), di cui l'11,71% relativo a soggetti privi del permesso di soggiorno (74 lavoratori) ed il 18,04% ad irregolari per altre cause (114 lavoratori).

### Artigianato



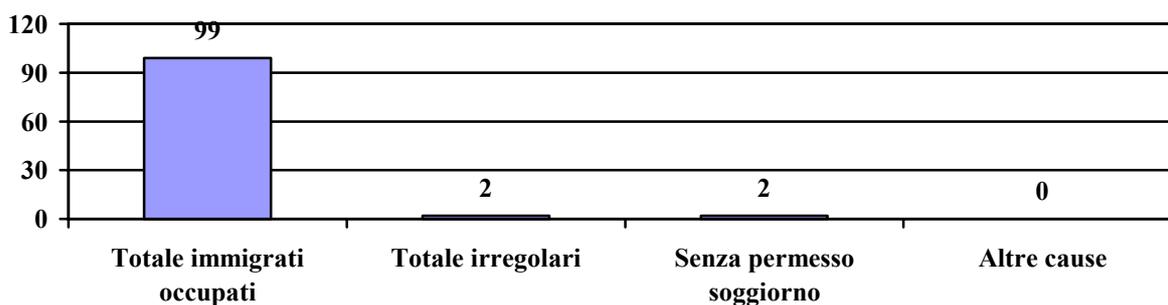
Nel settore del **terziario** la percentuale di irregolarità è del 40,14% (57 lavoratori irregolari su 142), di cui il 6,34% riferito a soggetti privi del permesso di soggiorno (9 lavoratori) ed il 33,80% (48 lavoratori) ad irregolari per altre cause.

### Terziario



Nel settore **agricolo** la percentuale di irregolarità è del 2,02% (2 lavoratori su 99); riferito a soggetti privi del permesso di soggiorno, non è stata riscontrata alcuna irregolarità legata a cause contrattuali.

### Agricoltura



La visione delle tabelle di seguito presentate permette di valutare le osservazioni fino ad ora espresse

**Tabella n. 1**

Tipologia lavoratori	Industria			Altri settori			Totale
	Piccola azienda fino a 9 dipendenti	Media azienda fino a 100 dipendenti	Grande azienda oltre i 100 dipendenti	Settore artigianato	Settore terziario	Settore agricolo	
<b>Totale occupati</b>	640	2.824	2.528	1.115	919	104	<b>8.130</b>
<b>Totale extracomunitari</b>	<b>258</b>	<b>567</b>	<b>272</b>	<b>632</b>	<b>142</b>	<b>99</b>	<b>1.970</b>

**Tabella n. 2**

Tipologia lavoratori	Industria															Totale
	Piccola azienda fino a 9 dip.nti					Media azienda fino a 100 dip.nti					Grande azienda oltre i 100 dipendenti					
	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
<b>Totale occupati</b>	80	14	-	195	351	757	16	24	777	1.250	813	220	-	282	1.213	<b>5.992</b>
<b>Totale extracomunitari</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>152</b>	<b>79</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>249</b>	<b>232</b>	<b>51</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>143</b>	<b>74</b>	<b>1.097</b>

**Tabella n. 3**

Tipologia lavoratori	Artigianato					Totale
	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
<b>Totale occupati</b>	152	9	-	595	359	<b>1.115</b>
<b>Totale extracomunitari</b>	<b>50</b>	<b>16</b>	-	<b>441</b>	<b>125</b>	<b>632</b>

**Tabella n. 4**

Tipologia lavoratori	Industria			Altri settori			Totale	
	Piccola azienda fino a 9 dipendenti	Media azienda fino a 100 dipendenti	Grande azienda oltre i 100 dipendenti	Settore artigianato	Settore terziario	Settore agricolo		
<b>Totale occupati</b>	640	2.824	2.528	1.115	919	104	<b>8.130</b>	
<b>Regolari</b>	165	490	272	444	85	97	<b>1.553</b>	
<b>di cui extracomunitari</b>	<b>Irregolari senza permesso soggiorno</b>	54	13	-	74	9	2	<b>152</b>
	<b>Irregolari altre cause</b>	39	64	-	114	48	-	<b>265</b>
	<b>Totale extracomunitari</b>	<b>258</b>	<b>567</b>	<b>272</b>	<b>632</b>	<b>142</b>	<b>99</b>	<b>1.970</b>

Tabella n. 5

Tipologia lavoratori		Industria															Totale
		Piccola azienda fino a 9 dipendenti					Media azienda fino a 100 dipendenti					Grande azienda oltre i 100 dipendenti					
		Metal.	Manif	Chim.	Edil.	Varie	Metal.	Manif	Chim.	Edil.	Varie	Metal.	Manif	Chim.	Edil.	Varie	
<b>Totale occupati</b>		80	14	-	195	351	757	16	24	777	1.250	813	220	-	282	1.213	<b>5.992</b>
<b>Regolari</b>		16	3	-	63	83	79	-	6	193	212	51	-	-	143	74	<b>927</b>
<b>di cui extracomunitari</b>																	
<b>Irregolari senza permesso soggiorno</b>		1	-	-	3	50	-	1	-	7	5	-	-	-	-	-	<b>67</b>
<b>Irregolari Altre cause</b>		4	-	-	16	19	-	-	-	49	15	-	-	-	-	-	<b>103</b>
<b>Totale extracomunitari</b>		<b>21</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>152</b>	<b>79</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>249</b>	<b>232</b>	<b>51</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>143</b>	<b>74</b>	<b>1.097</b>

**Tabella n. 6**

Tipologia lavoratori	Artigianato					Totale
	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
<b>Totale occupati</b>	152	9	-	595	359	<b>1.115</b>
<b>Regolari</b>	28	6	-	319	91	<b>444</b>
<b>di cui extracomunitari</b>						
<b>Irregolari senza permesso soggiorno</b>	13	-	-	43	18	<b>74</b>
<b>Irregolari altre cause</b>	9	10	-	79	16	<b>114</b>
<b>Totale extracomunitari</b>	<b>50</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>441</b>	<b>125</b>	<b>632</b>

**Tabella n. 7**

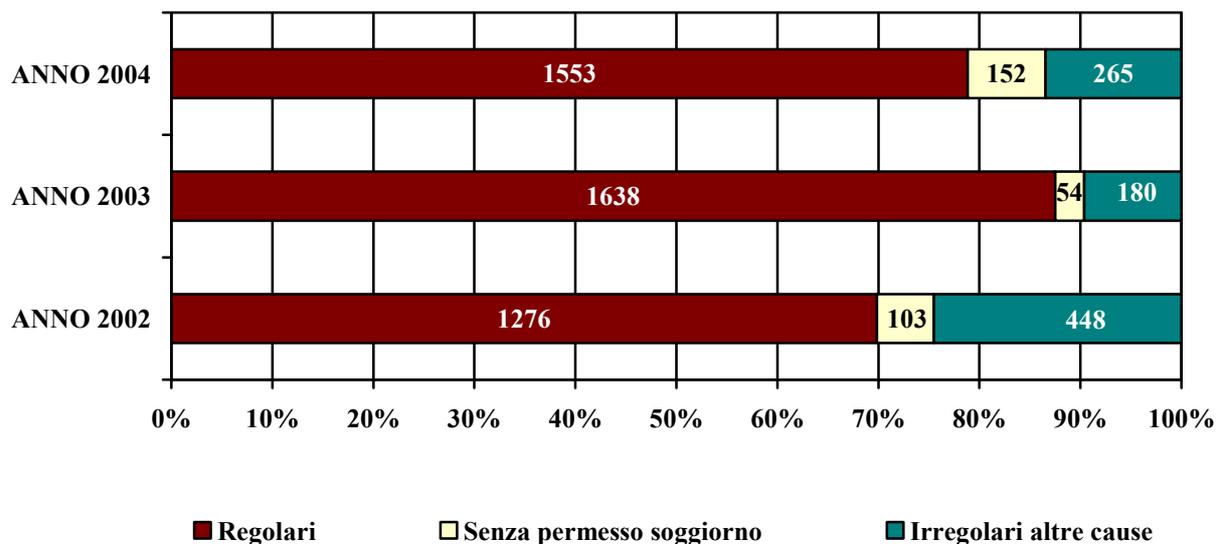
Tipologia lavoratori	Altri settori		Totale	
	Settore terziario	Settore agricolo		
<b>Totale occupati</b>		919	104	<b>1.023</b>
<b>Regolari</b>		85	97	<b>182</b>
<b>di cui extracomunitari</b>				
<b>Irregolari senza permesso soggiorno</b>		9	2	<b>11</b>
<b>Irregolari altre cause</b>		48	-	<b>48</b>
<b>Totale extracomunitari</b>		142	99	<b>241</b>

## Conclusioni

I dati inerenti i controlli ispettivi effettuati nell'anno 2004 confermano come, analogamente agli anni precedenti, la presenza di lavoratori extracomunitari nell'ambito del nostro tessuto produttivo sia in costante crescita (soprattutto a seguito delle diverse regolarizzazioni che si sono susseguite negli ultimi anni) e si sia sviluppata all'interno di tutti i settori merceologici a conferma che il mercato del lavoro è il settore ove si afferma in maniera più evidente la forza dell'immigrazione; pur essendo il campione esaminato globalmente inferiore di circa il 36% rispetto al 2003, la presenza di immigrati è superiore a conferma di quanto espresso, l'incremento è quantificabile nel 5,24%. Occorre evidenziare come tale trend sia costante negli ultimi anni, nel 2003 il campione esaminato era inferiore di circa il 25% rispetto a quello del 2002, ma con un incremento della presenza di lavoratori extracomunitari del 3,6% rispetto l'anno precedente.

Nell'ambito del campione esaminato, la presenza straniera, si è incrementata rispetto al 2003, attestandosi al 24,23% (1.970 immigrati su di un complessivo di 8.130 lavoratori); da notare come nel 2003 gli immigrati fossero 1.872 su un campione di 12.702 lavoratori (il 14,74%) e nel 2002 1.827 su un campione di 16.883 lavoratori (10,82%).

**Raffronto dati rilevati - Anni 2002 - 2003 - 2004**



### Campioni esaminati

Anno	N° lavoratori
2004	8.130
2003	12.702
2002	16.883

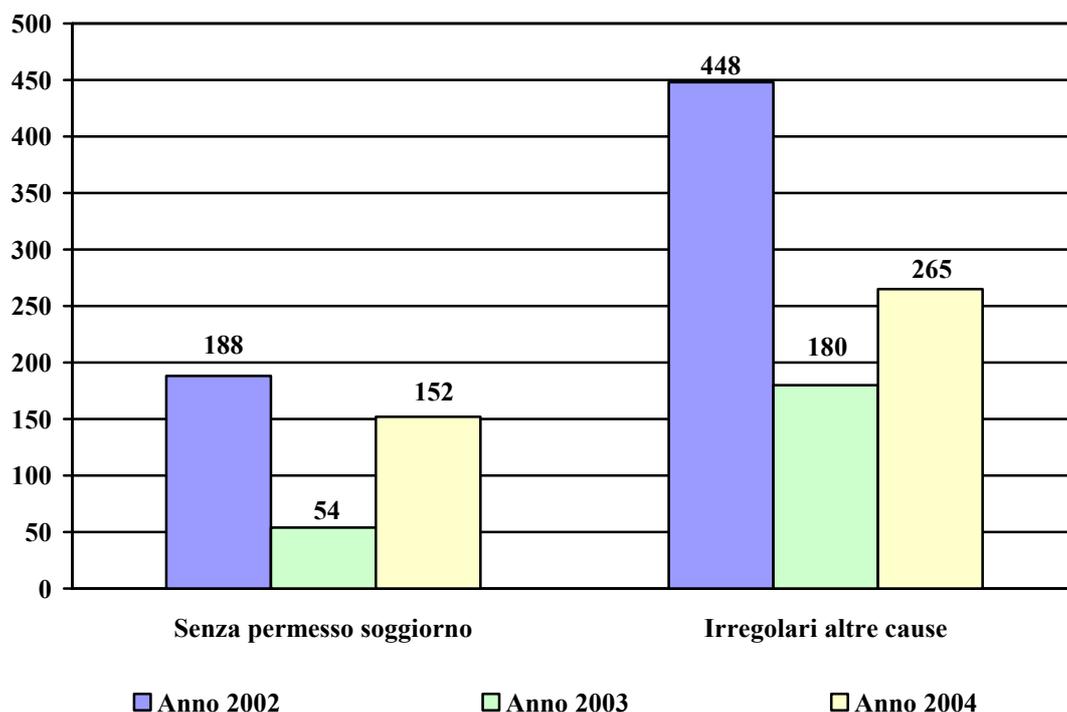
I dati dimostrano come la presenza di immigrati nel nostro tessuto produttivo si sia sviluppata un po' in tutti i settori merceologici, come evidenziato dall'aumento medio del numero di lavoratori rispetto al 2003 a dimostrazione che è in atto un'evoluzione della domanda di lavoro in rapporto alle necessità complessive dei vari settori produttivi; la costante crescita del numero delle imprese che assumono personale extracomunitario, fa sì che troviamo lavoratori stranieri nell'ambito di produzioni che richiedono professionalità qualificate.

Inoltre gli immigrati sono principalmente occupati in imprese di piccole dimensione; circa il 60% del totale dei lavoratori stranieri alle dipendenze è occupato in imprese con meno di 9 dipendenti, nell'artigianato, nel terziario e nell'agricoltura, mentre la quota dei nazionali occupati in tali imprese è di circa il 60%. Il settore che li vede maggiormente impiegati quantitativamente è quello dell'edilizia con il 46,45% del totale dei lavoratori immigrati, ma occorre evidenziare come relativamente al campione esaminato riferito al settore agricolo la presenza straniera è del 95,20% (99 stranieri su 104 lavoratori).

È importante rilevare come, rispetto al campione esaminato per l'anno 2003, dove si poteva rilevare la notevole riduzione di presenze irregolari all'interno delle imprese (12,50% di irregolari su 1872 lavoratori) rispetto al 2002 (34,81% di irregolari su 1827 lavoratori), nell'analisi del campione riferito al 2004 il fenomeno dell'irregolarità presenta un sensibile incremento (21,17% di irregolari su 1970 lavoratori), a fronte di un incremento della presenza di immigrati del 5,24%.

Dai dati esaminati si evidenzia come il fenomeno dell'irregolarità continui ad essere una prerogativa delle imprese artigiane, del terziario e delle piccole aziende del settore industriale (meno di 9 dipendenti); da rilevare, rispetto agli anni scorsi la drastica diminuzione di irregolari nel settore agricolo.

#### Raffronto irregolarità - Anni 2002 - 2003 - 2004



### Riepilogo generale ispezioni - Raffronto 2002 - 2003 - 2004

